

aperte e ad un costruttivo confronto per migliorare ulteriormente il lavoro del Comitato stesso e per discutere e definire gli obiettivi da raggiungere.

• **INIZIATIVE PROMOSSE**

Anche nel corso dell'anno 1999 il Comitato si è attivato per promuovere una serie d'iniziative a favore delle donne.

A seguito della dichiarazione del Consiglio d'Europa, che aveva decretato l'anno 1999 "anno europeo contro la violenza contro le donne" ed in considerazione della delicatezza ed importanza di questa tematica, il Comitato provinciale per la realizzazione delle pari opportunità tra donna ed uomo ha deciso, già ad inizio 1999, di mettere questo tema al centro del piano d'attività per l'anno.

Quale prima iniziativa è stata, dunque, organizzata una serata di riflessione sul tema della violenza scegliendo deliberatamente la data del 9 marzo 1999, giornata che segue quella dedicata alla festa della donna.

Nella prima parte della serata si è svolta la rappresentazione teatrale, "Le parole per dirlo" del Gruppo di lettura San Vitale - Bologna, una riflessione a cinque voci - tre femminili e due maschili - sulle varie forme di violenza.

Nella seconda parte della serata, la dott.ssa Cinzia Cappelletti ha tenuto una relazione sulle diverse forme di violenza, alla quale sono seguiti gli interventi delle rappresentanti della Casa delle Donne di Merano, dell'associazione Donne-aiutano-donne, della Casa degli alloggi protetti di Bolzano e dell'avvocata Marcella Pirrone. La serata si è conclusa con un dibattito aperto a tutti i partecipanti.

Il giorno 5 giugno il Comitato Pari Opportunità ha sostenuto, in collaborazione con il Comitato Pari Opportunità del Comune di Bolzano, un incontro con donne immigrate dal titolo "Immagini - Storie di donne immigrate" organizzato dall'associazione ABAS.

Dal 5 al 18 giugno 1999 il Comitato ha portato in Alto Adige una mostra fotografica di eccezionale interesse per tutte le donne, dal titolo "Vivere con il nemico" della fotografa newyorchese Donna Ferrato. Si tratta di una serie di fotografie con le quali la fotografa ha affrontato in modo diretto un ambito della vita familiare rimasto fino ad oggi tabù: la violenza familiare. Si riconosce ormai universalmente che la forma più diffusa di violenza contro le donne è quella che viene inflitta all'interno della famiglia da parenti, amici e dal proprio partner. Le fotografie di Donna Ferrato ci permettono di gettare un'occhiata dietro queste porte chiuse. Per molti anni Donna Ferrato ha seguito la polizia durante i suoi interventi ed è stata presente nei momenti di lacerazione vissuti dalle famiglie a causa di atti di violenza. Ha vissuto nelle case delle donne ed ha ascoltato e documentato le storie di donne che durante la loro permanenza in queste strutture hanno ripercorso la loro esperienza di violenza.

La mostra fotografica è stata organizzata in collaborazione con la Casa delle Donne di Merano e con il Museo della Donna di Merano.

E' stata visitata non soltanto da molte donne ed uomini interessati a questa delicata tematica, ma anche dagli alunni di alcune scuole della città di Bolzano e Merano coinvolte nell'iniziativa. In concomitanza con la mostra si sono svolti diversi incontri serali sulla tematica della violenza, che hanno avuto un'ottima partecipazione di pubblico:

"L'immagine della Violenza" - Brunamaria Dal Lago Veneri e Marina Manganaro

"Casa delle donne di Merano "6 anni contro la violenza contro donne" - Marcella Pirrone e Nadia Rossi.

"La violenza dal punto di vista giuridico e politico" - Lidia Menapace

"Wir leben in einer ausgeprägt gewalttätigen und sexualisierten Welt - Feministische Analysen" - Michaela Ralsner.

PAGINA BIANCA

REGIONE CAMPANIA

PAGINA BIANCA

Relazione finale Presidente Commissioni Pari Opportunità

La Commissione Regionale per la realizzazione della parità in Campania dei diritti e delle opportunità tra uomo e donna, anche se istituita con una legge regionale del 1987 è stata insediata solo nel 1997, cioè dopo ben 10 anni dalla sua approvazione.

Vi fanno parte donne rappresentative del mondo femminile nominate con decreto del Presidente della Giunta, ed ha lavorato, fin dall'inizio, nell'ambito dei suoi scopi istitutivi non solo per la rimozione degli ostacoli limitativi della Parità stabiliti dalla costituzione e dalle leggi di parità, ma anche per il riequilibrio tra i sessi nei luoghi decisionali e per la valorizzazione delle risorse femminili. Ciò ha significato, per la prima volta nella Regione Campania, istituzionalizzare sul territorio un «networking», cioè uno scambio di «buone pratiche» tra soggetti femminili rappresentativi di realtà politiche, culturali, associative, sindacali e imprenditoriali.

La Commissione, quindi, in questa prima fase ha voluto caratterizzare come un «sensore» verso il mondo femminile, anello di congiunzione tra le politiche regionali, le altre istituzioni, le associazioni e la società civile.

Per il raggiungimento di questo obiettivo sono stati attivati tavoli istituzionali e coordinamenti di donne in settori vitali in sintonia con gli obiettivi previsti dalle leggi di Parità in applicazione della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1997.

Nell'ambito di una strategia di riequilibrio tra i sessi nei luoghi decisionali, e in particolare nelle istituzioni la Commissione ha lanciato sin dal suo esordio nel 1997, in occasione della 1ª Conferenza

EE.LL., il progetto «Costruiamo insieme un'Amministrazione amica».

E' stata messa a punto la diffusione di una nuova visione di un Ente Locale più efficiente, più trasparente, più sburocratizzato, più vicino ai bisogni delle cittadine e dei diritti della Campania e con una più forte presenza di donne al suo interno, sia come dirigenti, che come amministratori, in contemporanea anche all'art. 27 della legge 84, più volte espressamente richiamato dalla Commissione.

La presenza delle donne nelle Istituzioni è stata sempre sollecitata dalla Commissione alle segreterie dei Partiti, in occasione di ogni competizione elettorale con note scritte e appelli per le candidature e per il governo degli Enti Locali.

Ciò ha contribuito a creare una maggiore diffusione della cultura della parità tra i sessi, ma al di là di ogni enunciato rispetto dei criteri di riequilibrio, la presenza delle donne è ancora scarsa e sovente poco rappresentativa dell'universo femminile.

Proprio per questo la C.P.O., considerando il ruolo dei Partiti fondamentale per il raggiungimento di una vera parità nei luoghi dove si decide il cambiamento, ha, insistentemente, sollecitato l'attivazione di azioni positive, stabilendo, in via transitoria, delle quote, atte a garantire una adeguata presenza femminile sia al loro interno che nelle Istituzioni.

Per favorire, inoltre, la messa in rete di amministratori sempre più competenti, la commissione ha organizzato nel 1997 il "1° master di formazione politica per le donne". Un'iniziativa che è stata presa, come modello organizzativo, ad esempio non solo in Campania, ma anche in altre regioni italiane.

Il ruolo di stimolo e di supporto progettuale che ha avuto la Commissione per le Pari Opportunità in questi primi tre anni di vita ha fatto crescere in maniera evidente e diffusa non solo la cultura della parità, ma anche l'orientamento, in tutto il territorio

a rafforzare le reti e ad allargare la partecipazione delle donne in tutti i luoghi dove si decide lo sviluppo della Regione Campania.

Empowerment e mainstreaming sono stati intesi come occasione di nuovi modelli e valorizzazione della risorsa umana donna.

Uno dei risultati concreti è stato il fiorire, in questo periodo, di tantissime iniziative e la grande visibilità che ha avuto, negli ultimi tre anni, sui mass media il tema della parità.

Si è evidenziata una maggiore presenza delle donne ai tavoli di concertazione tra cui la partecipazione della Commissione Pari Opportunità al tavolo di Agenda 2000 che ha dato il suo valido contributo in occasione della realizzazione del documento di programmazione sull'impiego dei fondi comunitari. Questa è stata l'occasione tra l'altro per attivare e riunire in rete le donne presenti nelle istituzioni locali che si sono incontrate con la Ministra per le Pari Opportunità per la presentazione del documento VISPO.

Da lì è nata la proposta di istituire un forum delle amministratrici locali, per uno scambio continuo delle "buone pratiche".

L'apporto dato ad Agenda 2000 è stato frutto della grande attenzione che la C.P.O. ha rivolto al problema dell'occupazione femminile.

I dati sempre più allarmanti hanno richiesto un impegno straordinario per mettere a punto strategie che favorissero una cultura del lavoro della donna più innovativa, legata alle esigenze del suo ruolo, a quelle del territorio e alla necessità di uno sviluppo di una imprenditoria sempre più competitiva e aperta alle nuove frontiere dell'innovazione tecnologica.

Per la diffusione della cultura d'impresa, è stata valorizzata e messa in rete l'imprenditoria femminile campana di successo, presentando iniziative orga-

nizzate su tutto il territorio, casus histories nei vari settori.

Non solo, quindi, idee progettuali, ma anche stimolo, punto di riferimento e verifica d'impatto, con ricerche ad hoc commissionate, non solo sulla 125 ma su tutte le altre leggi atte a favorire l'occupazione femminile.

Si sono costituite, in questo modo, le premesse per summit commerciali e per la promozione dell'imprenditoria femminile campana all'estero e in particolare negli USA.

Intensa è stata anche l'attività internazionale della C.P.O. nel settore dell'Associazionismo e della difesa dei diritti umani. Un partenariato con l'AFEM (Associazione internazionale che ha sede a Parigi e che riunisce le associazioni del Sud Europa) e con la rete delle giornaliste europee è stata l'occasione per mettere a punto, con il patrocinio della Commissione europea, una serie di iniziative in tutta Europa, finalizzate a creare una rete internazionale di donne e a favorire il riequilibrio tra i sessi in tutti i settori e in particolare, nelle istituzioni.

Quanto alla difesa dei diritti umani grande rilievo ha avuto l'incontro di tutte le donne dei Paesi del Mediterraneo, tenutosi nella nostra regione, in occasione di "Le Mediterranee" ed organizzato in collaborazione con la Commissione nazionale Pari Opportunità.

In tale occasione è stata lanciata la proposta di Napoli come sede permanente di un summit biennale internazionale sui diritti umani.

Altra linea direttiva è stata la tutela della salute, come uno dei diritti fondamentali da salvaguardare.

Il benessere psicofisico della donna che lavora e la necessità di creare una forte cultura della prevenzione, sono stati alcuni degli obiettivi che la Commissione ha perseguito in questi primi tre anni.

Per prevenire il cancro alla mammella, infatti, si è deciso non solo la pubblicazione di un libro in collaborazione con l'Università, ma si è, anche, commissionata una ricerca all'ALTS, per dare la possibilità alle donne di conoscere le strutture di prevenzione e cura esistenti in Campania.

La Commissione, inoltre, ha dato il suo contributo al Ministero della sanità in occasione della riforma sanitaria, coinvolgendo il mondo femminile della Regione.

La C.P.O. ha commissionato, alla fine del suo mandato, a prestigiosi istituti, alcune ricerche per lasciare una «fotografia» della realtà femminile campana su cui poter lavorare.

Dalla ricerca CENSIS, emerge una donna campana molto legata a valori tradizionali anche se innovativi, ma che desidera restare tra le mura domestiche, nonostante l'alto tasso di scolarizzazione.

Questi clamorosi risultati hanno dimostrato una forte demotivazione che è dovuta non solo alla difficoltà di trovare occupazione, ma anche ai tanti problemi che devono essere affrontati dalle donne per conciliare i tempi del lavoro e della famiglia.

La ricerca sulla L. 125 commissionata dalla C.P.O. al dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Napoli ha fatto emergere la necessità di un riadattamento di alcune leggi indirizzate alle donne e di una loro parificazione più capillare.

I dati emersi e il lavoro di questi primi tre anni di vita, difficili ma entusiasmanti, hanno portato alla riflessione che il ruolo degli organismi di parità non è esaurito ma che, anzi, necessitano strumenti sempre più efficaci per integrare il punto di vista delle donne in tutti i settori.

La C.P.O. si è espressa anche in ambito nazionale proponendo un rafforzamento dello status, maggiore certezza finanziaria, necessità di pareri obbligatori e

implementazione delle Pari Opportunità negli esecutivi.

Si è ritenuto che la riflessione sulle politiche e gli strumenti per promuovere l'integrazione delle pari opportunità nelle scelte politiche generali e regionali è scelta corale che deve investire tutti gli organismi e le realtà associative territoriali.

Per questo è stato di aiuto, grande e significativo il costante e costruttivo rapporto avuto con il Ministero e la Commissione Nazionale Pari Opportunità, con tutte le Istituzioni, gli Organismi di Parità, che, a mano a mano, sono cresciuti sul territorio, i Partiti Politici, il sindacato, l'associazionismo, il volontariato, il mondo della cultura, più fra tutti l'Università e la Scuola (è stato firmato un protocollo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Napoli) e con tutti coloro che hanno creduto nella necessità di una crescita delle pari opportunità in Campania.

Queste non sono che alcune linee guida, ma basta scorrere le tantissime iniziative, di seguito riportate, per comprendere il grande impegno profuso da tutti, nell'ottica del più puro volontariato.

Abbiamo lavorato insieme, anche di schieramenti diversi, con impegno, rispetto e amicizia per un comune obiettivo. Le tante donne, che sempre più numerose ci hanno seguito, unitamente alla grande sensibilità del mass media, a tutti coloro che ci sono stati vicini, primi tra tutti la Regione, il Consiglio Regionale ed il suo personale amministrativo, ci hanno motivato, sempre di più, a svolgere il nostro difficile ruolo di "apripista". Ci auguriamo che il lavoro e lo sforzo compiuti dalla 1^a Commissione per le Pari Opportunità della Regione Campania siano stati un qualificante contributo a una vera parità tra i sessi e un presupposto irrinunciabile nella stesura di uno statuto della Regione Campania,

improntato a una concreta democrazia paritaria.

La Presidente

Dott.ssa **Sandra Cioffi**

Un grazie affettuoso a tutte le donne delle istituzioni, delle associazioni, del sindacato, del mondo delle professioni, della cultura e dell'imprenditoria, insomma a tutte coloro che ci sono state vicino in questi anni di grande impegno, ed un grazie anche a quegli uomini che hanno creduto che la parità è un valore per tutti.

PAGINA BIANCA

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PAGINA BIANCA

NOTA FINALE

Dalla Commissione pari opportunità in poi...

Con il senso della realtà che ci caratterizza sappiamo che occorre muoversi dall'esistente a piccoli e decisi passi.

E' necessario un confronto con le elette e le Presidenti provinciali su questa ipotesi per deliberare le condizioni che permettono di non disperdere le esperienze di questi anni di lavoro che, pur tra molte difficoltà e sospensioni, hanno maturato una diversa consapevolezza.

In particolare ci sembra urgente:

1. La revisione della legge istitutiva della Commissione (che risale al 1986)
2. La revisione dello Statuto e del regolamento della Regione (in quanto l'impianto tocca tutti i nodi istituzionali della Regione)
3. La riformulazione del ruolo della consigliera di parità nell'ambito del passaggio di competenze dal Ministero del lavoro alle Regioni
4. Ridefinizione dei criteri e delle modalità per la costituzione degli organismi con attenzione ad una stretta rispondenza tra criteri ed obiettivi.

La Presidente
e la Commissione Regionale per le P.O.

**Commissione Regionale Pari Opportunità
Attività e iniziative 1997-1998**

1997**marzo**

- Presentazione della Carte di Basilicata, Roma, 6 marzo 1997. Presenza della vicepresidente Grandi

aprile

- "Il lungo cammino delle donne in Italia" incontro promosso dalla Provincia di Rovigo
Intervento della presidente Tuffanelli
- incontro con le Consigliere regionali
- Concessione del patrocinio della CRPO al "Premio Pippi" istituito dal Comune di Casalecchio

maggio

- "L'imprenditoria femminile" convegno promosso dalla Provincia di Ferrara.
Intervento della presidente Tuffanelli
- Presentazione del rapporto finale di Luca Irigaray "Progetto di formazione alla cittadinanza per ragazzi e ragazze, per donne e uomini" promosso dalla CRPO. Bologna, 27 maggio 1997
- Riunione promossa dalla Comm.ne Naz.le P.O. con le Commissioni Regionali, Roma, 27 maggio 1997. Partecipazione della vicepresidente Sgrignuoli

giugno

- lettera della CRPO al presidente del Consiglio Prodi e alla Ministro Finocchiaro sulle presunte violenze compiute da militari italiani in Somalia
- Convegno promosso dalla Comm.ne Naz.le "Le donne, la storia, il 900", Roma, 3 giugno 1997. Presenza della presidente Tuffanelli

luglio

- lettera di solidarietà alle Case della donne di Bologna e Ravenna per i furti subiti
- seminario sulla L.215/92 promosso dall'Assessorato Attività Produttive della Regione, intervento della presidente Tuffanelli
- richiesta alla Regione Emilia Romagna di assunzione della direttiva di governo
- incontro della Presidente Tuffanelli con i Presidenti delle Commissioni Consiliari Ferdinando Fabbri (Scuola, Cultura, Turismo), Mariangela Bastico (Sicurezza Sociale) e Giovanni Ballarini (Territorio, Ambiente)

settembre

- "Poteri e responsabilità alle donne" convegno promosso dall'UDI di Modena.
Intervento della presidente Tuffanelli